

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

### -10/24 ottobre 2015-

#### **Guerre popolari e controrivoluzione**

##### **India**

21 ottobre 2015

Due soldati della forza CoBRA sono stati feriti dall'esplosione di un ordigno rudimentale piazzato da guerriglieri maoisti nel distretto di Bijapur (Chhattisgarh), mentre la squadra delle forze di sicurezza cui loro appartenevano stava rientrando al campo base dopo un'operazione di rastrellamento. L'incidente è accaduto quando una squadra congiunta formata da soldati CoBRA (Battaglione di comando per l'azione risoluta), un'unità speciale della CRPF e membri della polizia locale tornavano da un'operazione che aveva visto un'intensa sparatoria fra la squadra e alcuni guerriglieri. I due soldati sono stati subito condotti in elicottero all'ospedale della capitale.

##### **Filippine**

19 ottobre 2015

Un membro presunto dell'NPA è stato ferito e catturato dopo una sparatoria con poliziotti nella città Alegria (Surigao del Noerte). Il prigioniero non è stato identificato dalla polizia e dovrebbe appartenere al Fronte guerrigliero n. 16 dell'NPAP comandato da Rolando Leyson jr. alias Ka Edroy. Solo per caso, martedì 13 ottobre, una pattuglia della "Compagnia regionale di sicurezza pubblica" si è imbattuta in una quindicina di guerriglieri a Barangay Ombong. Lunedì mattina 19 ottobre, un gruppo di uomini armati, presumibilmente dell'NPA, è giunto e ha catturato il sindaco di Loreto (Agusan del Sur) a casa.

#### **Lotte e repressione**

##### **Palestina**

10 ottobre 2015

Centinaia di giovani sono andati manifestare a est delle città di Gaza e Khan Yunis con due iniziative di solidarietà verso i palestinesi della Cisgiordania e Gerusalemme occupate davanti al blocco che rinchiede ermeticamente il territorio. È la prima volta da tanto tempo che manifestazioni così importanti si svolgono in questa zona dove palestinesi s'espongono ai tiri degli israeliani se s'avvicinassero troppo. I giovani palestinesi, alcuni con il viso coperto dalla kefiah e altri a capo scoperto, hanno sfidato i soldati facendo il segno della vittoria e lanciando sassi con le mani o con le fionde. I soldati hanno aperto il fuoco uccidendo un palestinese 15enne e quattro altri, ciascuno di 20 anni.

Venerdì 9 ottobre, sono ripresi gli scontri fra palestinesi e soldati israeliani in tutta la Cisgiordania, come è avvenuto vicino a Ramallah dopo i funerali del 19enne Mohammed Halabi ucciso dopo aver accoltellato mortalmente due ebrei sabato 3 ottobre nella Città Vecchia di Gerusalemme. Anche Hebron, Nablus, Jenin,

Qalqiliya e loro dintorni sono stati scossi da scontri. Alcuni palestinesi hanno affrontato poliziotti nel campo profughi di Chouafat a Gerusalemme Est, dove un profugo era stato ucciso ieri dai colpi degli israeliani. Venerdì 9 ottobre sono state compiute quattro nuove aggressioni con il coltello.

16 ottobre 2015

Le rivolte insurrezionali continuano in Cisgiordania e a Gaza, avendo le organizzazioni palestinesi congiuntamente chiamato a fare di questa giornata un "venerdì di rivoluzione" in Cisgiordania e a Gaza. Venerdì 16 ottobre è stato ucciso un palestinese e 27 feriti dai colpi degli israeliani durante gli scontri nei pressi del passaggio di Erez, nel nord della Striscia di Gaza. Centinaia di persone hanno manifestato in vari punti vicino alla barriera di sicurezza israeliana che, con la frontiera egiziana, racchiude la Striscia di Gaza e i suoi 1.8 milioni d'abitanti. Dal 1° ottobre, complessivamente 35 palestinesi, fra cui alcuni autori degli accoltellamenti, sono morti nei Territori palestinesi e dalla parte israeliana si contano 7 uccisi.

### **USA/Palestina**

21 ottobre 2015

Nell'ambito della settimana di mobilitazione per la liberazione del segretario generale del FPLP, Ahmad Sa'adat, la campagna BDS e il 32° anniversario dell'arresto del combattente comunista libanese, Georges Ibrahim Abdallah, in Francia, a New York si svolgerà una manifestazione davanti agli uffici della G4S, principale società privata implicata nella gestione del personale sionista, per chiedere anche la liberazione di tutti i prigionieri politici palestinesi.

Ecco l'elenco delle iniziative previste il 23-24 ottobre a sostegno di Georges Abdallah:

#### **Venerdì 23 ottobre, Biel (Libano)**

Cinque manifestanti che chiedevano la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah sono stati arrestati a Biel, dopo aver compiuto l'azione di fermare il presidente del Senato francese in visita alla fiera del libro francofono, come appare da un video.

Altrove, video-ripresa di lancio di spazzatura contro i cancelli della residenza dell'ambasciatore francese.

#### **Liegi**

È stato appeso uno striscione nel pomeriggio, all'altezza della passerella Saucy, davanti all'università sopra la N671, in solidarietà con Georges Abdallah.

#### **Bordeaux**

Iniziativa per Georges in occasione di una manifestazione solidale verso la Palestina.

#### **Sabato 24 ottobre, Lannemezan**

Manifestazione davanti alla prigione. Sono previsti pullman e macchine che partiranno da Parigi, Bordeaux e Tolosa

---

## **Tunisi**

Il comitato tunisino di solidarietà con Georges Abdallah organizza una manifestazione solidale davanti all'ambasciata di Francia.

## **Beirut**

Manifestazione nazionale davanti all'ambasciata di Francia alle 15.

## **Bruxelles**

Manifestazione davanti alla residenza dell'ambasciatore francese a Bruxelles, alle ore 17:30 su appello dell'SR

## **Lille**

Manifestazione da Place de la République alle 14, su appello del "Comitato di solidarietà per Georges Abdallah" Lille, del "Collettivo di sostegno alla resistenza palestinese" (CSRP59) e altri...

## **Milano**

Manifestazione davanti al consolato di Francia su appello del "Collettivo contro la repressione per un Soccorso Rosso Internazionale" e del "Fronte Palestina".

## **Berlino**

Manifestazione davanti all'ambasciata di Francia a Berlino su appello del "Comitato democratico per la Palestina" di Berlino".

## **Algeri**

Manifestazione organizzata dal "Partito dei lavoratori socialisti" (PST), dal FPLP e dal FDLP

## **Roma e Napoli**

Iniziative solidali.

## **Zurigo**

I "Giovani rivoluzionari di Zurigo" si sono riuniti per esprimere solidarietà ad Abdallah e scrivergli una lettera collettiva in tale occasione.

## **Tolosa e Gaza**

La piazza e rue Charles De Gaulle a Tolosa e Gaza sono state ribattezzate in contemporanea dalla "Unione dei giovani progressisti palestinesi" e dal "collettivo antimperialista Coup pour coup 31".

## **Neuss (Germania)**

Militanti della comunità palestinese si sono riuniti per chiedere la liberazione di Georges Abdallah.

## Turchia

10 ottobre 2015

Almeno 86 persone sono state uccise e centinaia altre ferite in un attentato dinamitardo svoltosi ad Ankara a fine mattinata. Centinaia di manifestanti, in particolare di HDP, erano radunati e s'apprestavano a manifestare per la pace prima delle elezioni del prossimo 1° novembre.

14 ottobre 2015

Il 10 ottobre, i guerriglieri del PKK e del TKP/ML – TIKKO hanno organizzato congiuntamente un'azione contro la base militare di Geyiksuyu, nella provincia di Tunceli (regione del Dersim). L'attacco è partito alle 7:15 su tre lati con armi di fanteria e artiglieria leggera. Sono stati colpiti parecchi soldati. Da un video appaiono le operazioni di rastrellamento compiute dalle forze speciali turche che, appoggiate da elicotteri da combattimento "Cobra" stavano tentando di prendere i gruppi di guerriglieri dopo il combattimento.

21 ottobre 2015

In seguito all'organizzazione di un laboratorio d'autodifesa, il giornale d'estrema destra "Vehdet" aveva pubblicato un articolo "Come gli anarchici si preparano alla guerra civile", facendo un collegamento fra l'attività e l'addestramento del PKK. Secondo questo articolo, la brigata anti-terrorismo della polizia turca è giunta al locale anarchico "infiAl" dove si svolgeva il laboratorio, armata e blindata. Respinta la prima volta, è ritornata e ha eseguito perquisizioni, sequestrando due modelli di poster con l'accusa che insultano Erdogan e i suoi parlamentari. Tre persone sono state arrestate, fra cui l'avvocato del collettivo. Questi, potendo essere sentito solo da un procuratore e i due altri arrestati rimasti in silenzio, sono stati convocati presto dal procuratore. I tre sono stati poi rilasciati.

I tre sono accusati d'insulti a Erdogan e i suoi parlamentari e d'appartenere a un'organizzazione terrorista.

## Belgio

10 ottobre 2015

Dopo l'attentato costato la vita questa mattina a oltre 90 manifestanti per la pace ad Ankara, ci sarà urgentemente una manifestazione davanti all'ambasciata di Turchia.

comunicato:

In seguito all'attentato mortale di Ankara durante l'incontro del HDP, si organizza una manifestazione con urgenza per domani mattina, domenica 11 ottobre, alle 14, davanti all'ambasciata di Turchia, rue Montoyer 4, 1000 Bruxelles. Chiediamo a tutti/e quelli/e che possono di partecipare. La solidarietà è la nostra arma.

In questo momento 10.000 persone stanno manifestando ad Ankara davanti a un ingente spiegamento di poliziotti, in solidarietà con le vittime dell'attentato.

11 ottobre 2015

La manifestazione svoltasi davanti all'ambasciata turca, cui ha partecipato una delegazione del SR-b, si è tradotta rapidamente in scontro fra manifestanti e polizia antisommossa. Dopo qualche minuto si è verificato

uno scontro con l'intervento della polizia che ha impiegato gas lacrimogeni ed eseguito almeno un fermo. Questa manifestazione si è svolta in solidarietà verso le vittime dell'attentato costato la vita ad Ankara, secondo l'ultimo bilancio, a 128 persone, essendo esplose due bombe fra i manifestanti per la pace, su appello della sinistra turca.

Nota delle 14:42 : oltre 500 manifestanti sono riuniti a qualche decina di metri dall'ingresso dell'ambasciata. Membri di AKP sono giunti a provocare i manifestanti. È stata disposta un'autopompa e la tensione è palpabile.

Nota finale: la manifestazione si è trasformata in protesta selvaggia verso place du Luxembourg, dove ha avuto luogo un raduno improvvisato, con i manifestanti a disperdersi gradualmente senza ulteriori incidenti.

14 ottobre 2015

Quindici manifestanti sono stati sottoposti ad arresto amministrativo durante una manifestazione (non autorizzata) organizzata nell'ambito del campo No-TTIP (No al Trattato transatlantico di partenariato negli investimenti, n.d.t.) vicino allo stadio "re Baldovino" al termine dell'incontro di calcio Belgio-Israele. Un drone con la bandiera palestinese è stato intercettato dietro lo stadio e i suoi due "piloti" sono stati arrestati. Contro di loro è stato stabilito un "processo verbale" per infrazione alla legge aeronautica e minaccia d'emblema.

Questa manifestazione è la prima organizzata nel quadro del "Campo No-TTIP", settimana d'azione a Bruxelles contro il trattato.

15 ottobre 2015

Nell'ambito della manifestazione per circondare il vertice europeo (No-TTIP), il Fondo in rue Belliard è stato preso d'assalto dai manifestanti verso le 14. Diversi manifestanti sono stati arrestati alla rotonda Schuman nel corso di un secondo tentativo, ma il loro blocco è stato interrotto. Un gruppo di 200 manifestanti si è piazzato con fumogeni alla fine di rue Belliard. Un gruppo di una decina di persone si è incatenato a un blocco di cemento. Una ventina di manifestanti spagnoli è stata arrestata alle 15 (e 4 trattori bloccati) in avenue Livingstone. Continuano grosse proteste e vengono eseguiti arresti. Un gruppo di manifestanti è rimasto costretto alle 17:14 in una "sacca" in rue Trone. Altri solidali rimangono intorno alla "sacca".

Nota delle 18:15: 104 arresti amministrativi nella giornata, quelli che erano nella "sacca" hanno potuto lasciarla indisturbati.

18 ottobre 2015

Il 15 ottobre, mentre varie manifestazioni erano in corso a Bruxelles contro il trattato TTIP, una squadra di giornalisti del "web TV indipendente ZinTV" è stata arrestata fra una sessantina di persone in rue de Spa, verso le 14:30. Condotta alle caserme di Etterbeek è stata poi rilasciata verso le 19:30 a Porte de Hal.

Uno dei giornalisti, sceso dall'autobus della polizia ha voluto filmare i militanti che scendevano dal veicolo, allora un poliziotto ha chiesto che la sequenza fosse soppressa, cosa fatta immediatamente. L'ufficiale ha sottolineato che alcune sequenze erano state filmate nel bus e ha voluto sopprimere pure quelle, distruggendo tutte le immagini che erano nella macchina fotografica, dietro il pretesto del livello d'allarme antiterrorismo.

"ZinTV" ha emesso un comunicato su questa distruzione di dati, ricordando di essere autorizzata a filmare la polizia, qualunque sia il "livello d'allarme" e che la polizia ha mostrato anche il disprezzo verso i media

indipendenti e il segreto professionale. Le immagini distrutte contenevano fra l'altro scene in cui i poliziotti insultavano i manifestanti e il commissario Vandersmissen al massimo della forma che diceva "Siete in questa situazione perché l'ho deciso io", con la bombola del gas in mano.

### **Kurdistan irakeno**

11 ottobre 2015

Come scritto giorni fa, la popolazione della provincia kurdo-irakena di Sulaimani si ribella contro il potere del KDP (Partito democratico del Kurdistan). I manifestanti chiedono che i lavoratori del settore pubblico – infermieri, professori, e funzionari – siano retribuiti. In fatti non hanno ricevuto il salario in questi tre ultimi mesi, malgrado le rendite petrolifere di cui si presume approfitti il "quasi-Stato" kurdo-irakeno del "Governo Regionale Kurdo" (KRG).

Massoud Barzani, presidente non eletto del "quasi-Stato", è accusato di attingere dalle dotazioni finanziarie e d'approfittare della crisi politica provocata in particolare dalla guerra contro ISIS, per restare al potere.

Durante lo scontro scoppiato fra polizia e manifestanti nella regione che è tradizionalmente più ostile al KDP, sono stati uccise parecchie persone e il 9 ottobre è stato il caso di un 13enne, morto per le ferite subite a Qaladze, mentre i locali di KDP andavano a fuoco. Nella medesima città, la stessa sera, tre manifestanti sono stati uccisi da proiettili e decine altri feriti. Infine, dopo la manifestazione di giovedì notte, 8 ottobre, a Sulaimani, 9 persone sono state ferite, di cui 5 poliziotti. Sabato sera, 10 ottobre, nello stesso luogo la polizia ha usato gas lagrimogeni per disperdere migliaia di manifestanti.

A Qaladze, dove le sommosse sono state più intense, sarà imposto domenica sera un coprifuoco e caffè e case da tè hanno ricevuto l'ordine di restare chiusi.

### **Grecia**

15 ottobre 2015

Evi Statiri è finalmente "libera", in ogni caso è uscita di prigione. Ormai si sa quali saranno le condizioni speciali che dovrà rispettare per non essere ancora incarcerata: non andarsene dalla Grecia, presentarsi tre volte al mese al commissariato, arresti domiciliari e spostamenti limitati a 1 km dal luogo di residenza, divieto di comunicare con coimputati e dunque con il suo compagno, Gerasimos Tsakalos, membro detenuto della "Cospirazione delle Cellule di Fuoco". L' "Assemblea di solidarietà" verso Evi continua a lottare.

15 ottobre 2015

Evi Statiri ora è sottoposta a regime di "libertà controllata" secondo cui sono previste importanti restrizioni rispetto a suoi spostamenti e comunicazioni. Prima del suo rilascio molte azioni incendiarie sono state eseguite contro i partiti politici greci.

La mattina del 19 settembre, due ordigni incendiari sono stati piazzati contro i chioschi del KKE e di Syriza ad Ano Patissia e pure quello di Nea Demokratia a Kifissia è stato devastato. L'indomani avevano luogo nuove elezioni in Grecia. L'azione è stata rivendicata in solidarietà con Evi Statiri e Nikos Romanos.

Il 2 ottobre, è stata la volta dell'ufficio di Charalabos Athanasiou, parlamentare di Nea Demokratia ed ex-ministro di Giustizia, ad essere incendiato.

## Ucraina

21 ottobre 2015

Le minacce e le aggressioni contro i militanti progressisti da parte degli squadroni della morte si susseguono lontano dietro la linea del fronte. Ultimo episodio cronologicamente: nella notte fra domenica 18 e lunedì 19 ottobre è stato sparato un razzo anticarro RPG nell'appartamento di un militante comunista ben conosciuto a Mariupol, Alexei Krivun. È uno dei pochi comunisti mai detenuto, né esiliato, né entrato in clandestinità. Per puro caso nessuno è stato ucciso (il razzo ha devastato la parte anteriore dell'appartamento e causato danni alle abitazioni vicine).

## Turchia/Kurdistan

22 ottobre 2015

Dopo l'attentato di Suruç, i guerriglieri del TKP/ML – TIKKO compiono azioni armate contro lo Stato turco e le sue forze armate, in particolare a fianco degli HPG, i guerriglieri del PKK. Ieri sera, 21 ottobre, l'esercito turco ha attaccato il villaggio di Mercan Sahverdi (regione del Pulum/Ovacik, provincia del Dersim/Tunceli). Tre combattenti di TIKKO sono stati uccisi in scontri. L'operazione militare è iniziata verso le 23 e si è conclusa verso le 3 del mattino, con l'appoggio dell'aviazione militare turca. Sono stati arrestati pure quattro abitanti del villaggio.

## Grecia

22 ottobre 2015

È iniziato un nuovo processo contro "Lotta Rivoluzionaria" riguardo al secondo periodo d'attività del gruppo, compreso fra il ritorno alla clandestinità di Nikos Maziotis e Pola Roupa e l'arresto di Nikos Maziotis stesso. In questo processo sono accusate quattro persone: Nikos Maziotis considerato dall'accusa come il "leader" del gruppo, Pola Roupa ancora in clandestinità, Stamboulou che nega le accuse, pur rivendicandosi anarchico e G. Petrakakos recentemente arrestato. I quattro sono accusati d'appartenenza e partecipazione a un'organizzazione terrorista, dell'attacco con autobomba contro la Banca di Grecia, sita in via Amerikis, nell'aprile 2014, di distribuzione e detenzione d'esplosivi e di due rapine. A Nikos Maziotis è attribuita una colpa aggiuntiva: tentato omicidio nel corso di una sparatoria che ha preceduto il suo arresto il 16 luglio 2014.

All'udienza del 19 ottobre, Nikos ha subito dichiarato che non ci sono state rapine, bensì espropri di istituti predatori. Ha poi letto un manifesto (presto disponibile in lingua francese) che dice sinteticamente "Quelli che vivono con 300 o 400 euro al mese non sono terrorizzati da Lotta Rivoluzionaria, ma da voi e il vostro regime". Nikos si è pure dichiarato prigioniero di guerra anarchico.

Dal canto suo, Stamboulou si è pure definito prigioniero di guerra anarchico, negando le accuse contro di lui, obiettando che non esiste nessuna prova a suo carico e attribuendo il perseguimento alla "rabbia degli apparati repressivi". Infine, Petrakakos ha negato ogni addebito ed è rimasto in silenzio. Il giudice ha risposto che le udienze sarebbero cominciate dal pomeriggio e ha spiegato chiaramente di voler evitare d'arrivare al termine della carcerazione preventiva di 18 mesi di Stamboulou. Gli avvocati difensori hanno denunciato il fatto che il tribunale preferirebbe essere rapido invece che agire legalmente. Malgrado le proteste all'udienza, l'audizione dei testimoni è cominciata nel pomeriggio.